



CAMPOBASSO. “Migliorare l’assistenza e la difesa dei diritti delle persone con diabete”. E’ questo l’obiettivo dell’incontro scientifico-formativo organizzato dalla Scuola di Educazione Continua in Medicina dell’Ateneo molisano, in collaborazione con l’Istituzione regionale e l’Azienda sanitaria, che si terrà stamane alle ore 8.30 presso l’aula Ippocrate della Facoltà di Medicina e Chirurgia. L’evento di oggi, rivolto a medici, farmacisti, dietisti ed infermieri, rappresenta in realtà solo la prima tappa di un percorso che toccherà anche Termoli (il 10 marzo) e Isernia (il 22 marzo).

L’iniziativa ha una doppia valenza: formativa e informati-

Educazione continua in Medicina, oggi il simposio sul diabete

va. “L’incontro, infatti – fanno sapere dall’Ateneo – si inserisce nell’ambito del programma nazionale per la formazione continua degli operatori della sanità e della sua attività di aggiornamento e qualificazione professionale in ottica di consolidare e rafforzare il legame con la medicina territoriale, specialistica ed ospedaliera. In secondo luogo, rappresenta una tappa fondamentale del progetto, finanziato dal Ministero della

Salute, che ha l’obiettivo di allestire una campagna di informazione e di educazione sanitaria incentrata sulla divulgazione delle più recenti linee guida sul ruolo del corretto uso dei dispositivi medici nella gestione della patologia diabetica per ottimizzare il controllo e l’autocontrollo glicemico”.

Al parteciperà anche il rettore Giovanni Cannata. Il Coordinamento Scientifico del Progetto è composto da persona-

le afferente sia all’ASRE Molise sia all’Ateneo molisano anche attraverso il Centro di Ricerca e Formazione in Farmacoutilizzazione (CERFU). “Si tratta di un fondamentale incontro di approfondimento e di comunicazione scientifica sulle diverse e più recenti linee di ricerca, di diagnosi e di terapie. Una occasione di discussione e di bilanci tra esperti, specialisti e accademici che si confronteranno sulle problematiche operative, sull’approfondimento scientifico, sulle nuove possibilità di diagnosi e sulle ripercussioni terapeutiche, sociali ed economiche legate alla patologia”.

